

Da Enrico Galuppo un ricordo di Guido De Mani a Noventa (e una grande amicizia cementata dall'amore per il calcio)

L'annuncio della Tua scomparsa apparso a caratteri cubitali su un quotidiano ha colto tanti amici e numerosi sportivi con un senso di tristezza e di incredulità. I numerosi intervenuti alla cerimonia del Tuo congedo terreno ha destato grande dolore e commozione per l'atleta e lo sportivo che si era meritato "sul campo" l'onore della riconoscenza da riservare a chi nel corso di una ultracinquantennale attività, molto aveva dato.

Nella triste circostanza il calcio è stato pesantemente sconfitto perdendo uno sportivo che da giocatore e da allenatore è stato esempio di lealtà e correttezza nei confronti di avversari contro i quali per ottenere un positivo

risultato bisognava sempre lottare. Nei Tuoi ultimi anni hai lottato anche contro la Tua malattia cercando sempre quella vittoria che in molte competizioni avevi assaporato. La maglia giallorossa che ha coperto la



Tua bara ha voluto essere il segno della riconoscenza di quanto e per tanti anni il Tuo impegno aveva profuso nel calcio Schio. Io, Ti raffiguro ancora nel biondo ragazzino che nel 1953 partito da Belvedere di Villaga con la Tua bici sei venuto a Noventa Vicentina per chiedermi di trovarti un'occupazione e giocare nella Nova Gens. Purtroppo i tempi grami di allora non mi hanno permesso una positiva risposta alla Tua prima domanda in quanto io ero impegnato nello sport, ma non ero in grado di esaudire la Tua richiesta. Trovasti allora accoglienza sportiva a Colonia Veneta dove, nel primo campionato disputato, hai dimostrato doti meritevoli di tentare il salto di qualità visto che il Lanerossi Vicenza aveva riscontrato nei Tuoi mezzi una sicura affermazione sportiva. Non ti mancarono, da subito, le possibilità di dimostrare il valore sportivo chiamandoti la società a far parte di quella squadra che nel 1954/55 con tanti giocatori poi divenuti famosi, hai partecipato al torneo giovanile di Viareggio dove hai assaporato la gioia di questo primo grande successo.

Hai continuato per quattro stagioni sportive il Tuo impegno nelleriserve del Lanerossi Vicenza dove i dirigenti ritengono poi di dirottarti in serie C nella squadra dello Schio affiliata a Lanerossi. Questo passaggio non fu traumatico bensì determinò un inserimento che poteva assegnarti un ruolo sportivo ma soprattutto Ti permettesse di acquisire un posto di lavoro stabile sul quale

costruire anche una futura famiglia.

Qui, sei cresciuto come giocatore ed incontrando Gabriella, giovane impiegata tessile nello stabilimento del Lanerossi di Schio, hai inteso con amore esemplare costruire quella famiglia che Ti ha accompagnato nella vita.

La Tua passione per il calcio ha continuato a Schio per un decennio da giocatore e per quasi altrettanto tempo da giovane allenatore delle giovanili di questa società. Il calcio era nel Tuo DNA ma questo non bastava perché, oltre all'affetto per la Tua famiglia, volevi insegnare ai tuoi allievi il meglio di quel gioco che Ti aveva visto intraprendente, volitivo e battagliero sempre rivolto al successo.

E' qui' caro Guido, aggiungo che il Tuo non era solo l'impegno del campo e nella squadra ma era soprattutto quello di lavorare per costruire l'uomo con la serietà e la responsabilità di chi deve trovare l'affermazione della vita che Tu con dedizione e sacrificio avevi raggiunto.

Il saluto di un giovane, nel corso dell'omelia, Ti ha ricordato come maestro di sport e di vita nel quale l'impegno seguendo i Tuoi ragazzi anche nei momenti dei loro disagi e delle loro difficoltà hai additato quella via maestra che non era solo quella del calcio.

Il grazie giunto da questo ragazzo a nome di tanti altri amici Ti ha onorato per la stima verso il loro allenatore ma soprattutto

per quei suggerimenti che Tu sempre dialogando hai saputo trasmettere.

So, per Tua ammissione, che l'allenatore dei giovani non Ti bastava più e che sulla scorta del desiderio c'era il traguardo di poter ottenere l'abilitazione per guidare anche le prime squadre dei dilettanti dove trovare conferma della Tua professionalità. Nella programmazione dei corsi per allenatore hai raccolto la possibilità di frequentare una sessione a Belluno dove per tre settimane hai sacrificato parte del lavoro con trasferte che da Schio hanno permesso questa frequenza, risultata alla fine positiva per l'agognata abilitazione.

Nel settembre 1975 il Consiglio del Comitato Regionale Veneto,

Enzo Bertossi saluta le società del Bassanese

Egredi DIRIGENTI

Dopo 39 anni di collaborazione con la F.I.G.C. di Bassano, di cui 29 come Presidente, mi accingo a lasciare l'incarico per avvicendamento. Non nascondo un certo rammarico, dopo tanti anni passati insieme a persone che condividono passione e dedizione al gioco del calcio. Ho imparato da Voi tutti molto, ma mi auguro di aver saputo dare qualcosa, anch'io.

Ho lavorato nell'osservanza delle Norme Federali codificate e in quelle non scritte, cosa che mi ha permesso di trascorrere questo lungo tempo senza incomprensioni e spiacevoli sorprese.

Lascio fiducioso di aver fatto quello che ritenevo corretto nel rispetto di quanti operano nel settore.

I miei genitori friulani sarebbero certamente fieri perché ho applicato, nelle diverse circostanze, i loro sacri principi e insegnamenti. Ho gestito il Comitato come fosse la mia seconda casa ponendo attenzione anche al lato economico/gestionale, riducendo, con parsimonia, le uscite.

Non ho incontrato il favore di tutti ma, si sa, non è facile suscitare il consenso generale ed essere sempre ben accetti e sostenuti.

Sarei felice se venissi considerato come persona a cui stava tanto a cuore una sana formazione dei giovani

Lo sport, per la ricchezza delle emozioni che sa suscitare, si rivela un'importante occasione di crescita umana; richiede: continuità nell'impegno, rispetto delle regole, accettazione delle sconfitte oltre alla gioia della vittoria.

Ringrazio tutti di cuore e mi auguro di lasciare un buon ricordo del mio operato. Mi mancherete.

Enzo Bertossi



"L'AltoAsticoPosina ringrazia giocatori, allenatori, dirigenti, accompagnatori, sponsor e tifosi per le attività e lo straordinario successo di quest'anno (conquista della Coppa Veneto e vittoria nel Campionato di Seconda Categoria), e dà appuntamento a tutti per il nuovo anno sportivo e nuove soddisfazioni!"



Premiazioni al Da Schio per i campionati di calcio provinciali

Si sono svolte all'Istituto professionale Americo Da Schio di Vicenza le premiazioni della squadra della scuola che ha vinto la fase provinciale dei campionati studenteschi di calcio A11. I ragazzi allenati dal prof. Giuseppe Gaeta e dal prof. Valter Bedin sono stati premiati dai loro "colleghi" che nell'86-87 con la squadra del Da Schio avevano portato a casa la medesima impresa vittoriosa.

Dopo una simpatica rimpatriata gli atleti Marchioro Fabio (ex Vicenza e Juventus), Clementi Claudio (ex Vicenza ed Atalanta), D'Angelo Maurizio (ex Chievo), Bellini Mauro, Favero Stefano,

Favero Angelo, Mingardi Federico, Piano Ugo, Cordaro Andrea, Leder Maurizio e Stochiero hanno consegnato le medaglie ai ragazzi.

Colucci Emanuele, Kostic Pavle, Jotic Jlia, Bance Hamado, Socchero Mattia, Stochero Jacopo, Cascino Simone, Maiova Ignazio, Arcaro Denis, Donà Michael, Bedin Andrea, Giacomuzzo Matteo, Kocic Milum, Marin Marco, Valente Riccardo, Zaggia Mattia, Congiu Fabio, Genovese Simone, Trevisan Stefano, Munteanu Raduku e Cannavò Riccardo sono i ragazzi vincitori del prestigioso trofeo.

